

06904 *Fra i temi di cui si occupa l'Agcm, il caro energia e le distorsioni ai mercati delle big tech* 06904

Antitrust, faro sulle bollette

DI ROBERTO MILIACCA

L ruolo dell'Antitrust è sempre più centrale, in Italia, in Europa e nel mondo. La globalizzazione dei mercati rende sempre più centrale il tema di una regolamentazione il più possibile "univoca" delle politiche in materia di concorrenza, soprattutto perché le grandi piattaforme tecnologiche, cosiddette Ott (Over the top), forniscono beni, servizi e contenuti attraverso la rete in regime di sostanziale posizione dominante sui mercati transnazionali, alterando così molto spesso le normali dinamiche di mercato. L'ultima relazione dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ha messo in evidenza molte delle situazioni sulle quali, nel corso del 2021, è dovuta intervenire, e ne ha segnalate delle altre sulle quali ha dovuto accendere i riflettori, non ultimo il tema dell'energia e del caro bollette, su cui ha preso posizione con Arera. Per restare sul fronte delle Ott, nel luglio scorso, l'Agcm ha avviato un'istruttoria nei confronti di Google ipotizzando un abuso di posizione dominante, contestando una presunta violazione

dell'articolo 102 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Ma non sempre l'attività svolta dal Garante contro i colossi della rete è andata a buon fine. Pochi giorni fa, per esempio, il Tar del Lazio ha annullato la maximulta da oltre 100 milioni che era stata inflitta dall'Antitrust nel novembre 2021 ad Apple e Amazon per un'intesa anticoncorrenziale. Secondo i giudici, "dall'esame dello svolgimento dei fatti si evince che l'Agcm avrebbe potuto acquisire tutte le informazioni necessarie per tratteggiare gli elementi-base dell'illecito (...) in un lasso di tempo molto più limitato di quello effettivamente decorso, durante il quale non risultano essere state compiute attività". Le cose però potrebbero cambiare, visto che la recente legge sulla concorrenza e la direttiva ECN+ hanno attribuito all'Agcm nuovi poteri di indagine ma anche la possibilità di imporre alle imprese rimedi strutturali per eliminare le distorsioni della concorrenza. Temi sui quali gli studi legali sono già al lavoro, al fianco delle aziende, per prevenire dinamiche anticoncorrenziali.

